

Donatella Trotta presenta il libro di Collot su Freud in Galleria Umberto I a Napoli

di Viviana Reda



Il *Corallo* di Napoli: G. Collot tra scrittura e psicanalisi "Il dolore di Freud - Psicoanalista e uomo" al Museo Ascione.

A 160 anni dalla nascita del padre della psicoanalisi, il 4 marzo 2017 ore 18,00, in una location d'eccezione, il Museo del Corallo Ascione di Napoli - Angiporto Galleria Umberto I Piazzetta Matilde Serao - Donatella Trotta, giornalista de «Il Mattino», perfetta padrona di casa, introduce

l'incontro di presentazione del libro di Giuseppe Collot, *Il dolore di Freud - Psicoanalista e uomo*.

Il filo rosso delle riflessioni, vivide come il corallo che impreziosisce i saloni di uno dei luoghi segreti e preziosi di Napoli, è quello della memoria che, attraverso la figura dell'uomo Freud, è, insieme, opera di divulgazione, di riflessione sulla crisi di un mondo e di un sistema di pensiero e la capacità narrativa di costruire un ritratto dell'umanità e della fragilità di Freud. Il viaggio attraverso psiche e soma, animus e anima, indica il percorso di una scrittura che cura, punto di approdo di un autore che ha trentennale esperienza internazionale medica e psicanalitica.

Così, dopo attenta e appassionata lettura, Trotta passa la parola a Fulvio Sorge, Psicoanalista della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi, docente dell'"Istituto Freudiano per la clinica, la Terapia e la Scienza". Il romanzo di Collot aiuta a documentare e ricostruire in maniera dettagliata e approfondita gli stretti riscontri tra il piano più propriamente biografico della vita di Freud a quello della riflessione filosofica e clinica. Un tessuto fitto e intricato sapientemente delineato da una scrittura attenta che oscilla nella tensione tra l'eros e l'angoscia della crisi.

IL volume si presta così a più letture: storica, scientifica e biografica-introspettiva, dice Emilio Lupo Psichiatra, docente universitario e membro del "Direttivo nazionale di Psichiatria Democratica" che vede nel viaggio una dimensione significativa per la lettura dell'esperienza freudiana come uomo, come ebreo e come pensatore, la cifra esistenziale di solitudine in cammino. E come nell'episodio dell'antico testamento, l'immagine di Giuseppe, condannato dai fratelli nell'Antico Testamento per il suo dono, indica la durezza ed eccezionalità del lungo percorso del padre della psicoanalisi sino all'*Interpretazione dei sogni*. Un'esperienza che comprende, in tutta la sua complessità, la vita e l'angoscia.

Nel romanzo, la memoria ha un enorme valore come elemento fondante di un percorso biografico e narrativo. Così Antonio Vitolo, analista e didatta junghiano dell'AIPA-IAAP "Associazione italiana e internazionale di Psicologia Analitica", con la provocatoria citazione di A. Tabucchi sulla "autobiografia di vita altrui", si domanda: è una biografia o un romanzo autobiografico? Al centro del volume, cifra di fondo della vita di Freud e del suo autore, il dolore che, a differenza del piacere, permane. L'analista è perciò sciamano, che, nell'ascoltare i pazienti, soffre e partecipa, condividendolo, il *sentimento del dolore* a cui assiste, che condivide e che, in tal modo, diviene strumento reale di trasformazione. Con Edipo ritorna il valore, ieri e oggi attuale, della tragedia greca. E con la tragedia ritorna al centro la dimensione del sacrificio e del sacro. E proprio alle porte

Associazione
BLOOMSBURY
Editore



OSCOM-ONLUS
Osservatorio di
Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA
Anno XVI Numero 4-5

EVENTI

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002
DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY
WOLF 15 febbraio-15marzo 2017

di quel momento drammatico e assoluto che sarà la prima guerra mondiale, si chiude il romanzo, in quello sguardo sospeso di Freud di fronte ad un evento che, come la creazione della psicanalisi stessa, sarà destinato a cambiare il mondo.